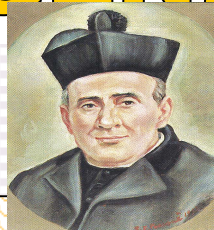


# AGENDA

*Date da ricordare*

1907



*per partecipare*

2007

LE GIORNATE

COMMEMORATIVE

## PER IL CENTENARIO DELLA MORTE DEL VENERABILE FONDATORE

- A Bologna, nella Parrocchia della SS.ma Trinità, il 14 luglio.
- In Brasile, a LONDRINA PA, il 19 agosto.
- A Roma, nella sede rinnovata di via V. Monti n. 3, il 23 settembre.
- Nelle Filippine, a CEBU CITY, il 28 ottobre.

*Presso la Congregazione dei Santi di Roma e presso la Curia Arcivescovile di Bologna, con l'assenso di S. E. Mons. Carlo Caffarra, sono in corso le pratiche per la TRASLAZIONE della salma del nostro Venerabile Fondatore dall'ex Istituto Gualandi alla Basilica di S. Petronio.*

### \* IL VI CAMPO ESTIVO EFFATÀ della PMS

*a Badia di Montepiano (Prato) sarà in due turni:*

*22 - 31 luglio (per il terzo livello)*

*10 - 17 agosto (per 1° e 2° livello).*

*25 ag.- 2 sett.: Settimana di studio per giovani sordi*

*Per informazioni: P. Savino Castiglione*

*Tel 06 5817817 fax 06 58179955*

*padresavino@libero.it*

### \*\* Il 1° aprile la Domenica delle Palme con i sordi

*sarà celebrata per il*

*- Centro Italia: nella Basilica Cattedrale di FERMO (Ascoli Piceno)*

*- Sud Italia: nella Cattedrale di SALERNO*

### EFFATA APRITI

a cura di P. Vincenzo Di Blasio

c/o Casa Generalizia PMS

Via Nicolò Tommaseo n. 6 - 00152 Roma

Tel 06 5817817 Fax 06 58179955

E-mail: padrevincenzo@virgilio.it

## LITTLE MISSION FOR THE DEAF



## PICCOLA MISSIONE PER I SORDOMUTI

# EFFATÀ



ANNO 1 - NUM. 1 - GENNAIO - MARZO 2007 - TRIMESTRALE STAMPATO IN PROPRIO

P  
E  
Q  
U  
E  
N  
A  
M  
I  
S  
S  
À  
O  
P  
A  
R  
A  
S  
U  
R  
D  
O  
S

P  
E  
T  
I  
T  
E  
M  
I  
S  
S  
I  
O  
N  
P  
O  
U  
R  
L  
E  
S  
S  
O  
U  
R  
D  
S



## CENTENARIO DELLA MORTE DI DON GIUSEPPE GUALANDI

Quest'anno ricorre il centenario della morte del Ven. Don **Giuseppe Gualandi**, avvenuta il 14 luglio 1907 a Bologna.

Al riguardo richiamo, sintetizzando, quanto ha scritto il Superiore Generale della Piccola Missione nella lettera Circolare, inviata ai Confratelli e alle Consorelle il 3 dicembre 2006 (cfr quasi integralmente alle pagine successive).

Questa ricorrenza, così speciale per tutti noi, sarà celebrata per tutto l'anno 2007 in tutti i luoghi, dove è presente la Piccola Missione, con la mente rivolta al passato, alla nostra storia, per ricavarne insegnamenti e stimoli, e con lo sguardo fisso al futuro, con l'intento di proseguire con sempre maggiore fedeltà all'ispirazione carismatica di lui.

Le varie celebrazioni metteranno in risalto la grande figura umana e religiosa del nostro venerato Fondatore, uomo eccezionale, che ha lasciato un profondo segno in questo mondo con le opere ideate e realizzate; daranno motivo di ricordare che Don Giuseppe è stato un dono prezioso sì Dio per la Chiesa, per noi tutti e per tutte le persone sorde, che hanno beneficiato, direttamente o indirettamente, della sua opera; permetteranno di fare memoria di Don Cesare, di Madre Orsola, dei Confratelli e delle Consorelle, che nel periodo di 100 anni hanno fatto dono della loro vita al Signore nell'educazione umana e cristiana delle persone sorde; saranno sprone a percorrere la via della santità nella pratica delle virtù con l'entusiasmo di chi ha lavorato, in situazioni più difficili, con fedeltà all'impegno fino all'eroismo.

In Don Giuseppe, l'esercizio eroico delle virtù teologali e cardinali è già stato riconosciuto ed è dichiarato venerabile, mentre per Madre Orsola il processo canonico è presso la Congregazione dei Santi. Il ricordo di Don Cesare è sempre vivo fra noi e la sua memoria è in benedizione.

Abbiamo quindi davanti a noi un anno santo di grazie, di invocazioni, da vivere con rinnovato entusiasmo e con fiducia incrollabile. **P. Antonio Loreti**

### CORRISPONDENZA

**Dal Quebec (Canada) abbiamo ricevuto:**

*Caro Padre,*

*Per devozione personale vorrei ricevere per posta diversi tipi di santini e immagini-reliquie del Venerabile Giuseppe Gualandi.*

*Grazie ... Con cordiali saluti e unione di preghiera. Denis*

Abbiamo provveduto a inviare quanto richiesto,

anche così si espande la fama di santità del Fondatore.

ECHI DI STAMPA



**DON CESARE GUALANDI**  
nel 120° anniversario della morte  
è stato commemorato con due articoli  
pubblicati su:

- **L'OSSERVATORE ROMANO** del 16 dicembre 2006  
dal titolo "*La Piccola Missione per i Sordomuti*"  
a firma di Padre Antonio Loreti e

- **NOTIZIE AIES** n. 4 del 2006 dal titolo  
"*DON CESARE GUALANDI nel 120° anniversario della sua morte*"  
di Padre Vincenzo Di Blasio.

### L'ATTIVITÀ DELLA PICCOLA MISSIONE NELLE FILIPPINE

è stata illustrata da due articoli di P. Vincenzo:

- *L'opera dei Figli del Gualandi*

**La Piccola Missione per i Sordomuti**

sulle pagine dell'OSSERVATORE ROMANO del 12 gennaio 2007

- con una sintesi su L'OSS. ROMANO. Edizione settimanale in inglese  
del 10 gennaio 2007 dal titolo:

**A Congregation works to help the hearing impaired and their families**

### APPUNTAMENTI 2007

*\*Dal 16 al 22 luglio, a MADRID (Spagna): XV Congresso Mondiale della FMS/WFD, la Federazione Mondiale dei Sordi.*

*Per informazioni: [www.wfdcongress.org](http://www.wfdcongress.org); [wfdcongress@cns.es](mailto:wfdcongress@cns.es)*

*\* Si terrà in Irlanda, dal 23 al 29 luglio, l'Incontro Europeo delle Famiglie di Bambini con Minorazione Uditiva -FEPEDA-*

*\*Inserito nelle celebrazioni dell'Anno Smaldoniano, si terrà a Lecce, dal 26 al 31 agosto, il 53° Convegno Nazionale degli Educatori Italiani dei Sordi AIES.*

*\* Il Terzo Congresso Nazionale sulla Lingua dei Segni, si terrà alla Fiera di Verona, dal 9 all'11 marzo.*

*Moduli di iscrizione e informazioni: [www.ens.it/3convegnols.asp](http://www.ens.it/3convegnols.asp)*

## ***I BEATI*** **CHE SI SONO OCCUPATI DELLE PERSONE SORDE**

1 - **Beato G. Battista Scalabrini** (1839-1905), vescovo, fondatore dell'Istituto dei sordomuti di Piacenza (1880) e dei Missionari Scalabriniani per gli emigrati. Scrisse una lettera pastorale sull'educazione dei sordomuti.

2 - **Beato Francesco Torta** (1874-1949), primo direttore dell'Ist. Sord. di Piacenza. Fondatore delle Suore della Divina Provvidenza che si sono occupate dei sordomuti a Piacenza e a Cremona.

3 - **Beato Ludovico Pavoni** (1784-1849), "padre degli orfani e amico dei poveri", suoi prediletti erano però i sordomuti. E' il fondatore della Congregazione dei Figli di Maria Immacolata (gli Artigianelli o Pavoniani), direttore dell'Ist. Sordomuti di Brescia.

4 - **Beato Giovanni Antonio Farina** (1803-1888), vescovo di Treviso e di Vicenza. Per circa 40 anni al servizio dei sordomuti, fondò l'Istituto EFFETA di Vicenza e la congregazione delle Suore Maestre di Santa Dorotea "Figlie dei Sacri Cuori", che dirigono anche l'istituto dei sordi "Paolo VI" a Betlemme.

La sua festa si celebra il 14 gennaio.

5 - **Beato Pietro Bonilli** (1841-1935), fondatore delle Suore della Sacra Famiglia. Aprì un istituto per i sordi a Spoleto e poi mandò le suore a Fano.

6 - **Beato Ludovico da Casoria** (1814-1885), francescano. Nella seconda metà dell'ottocento si occupò a Napoli di ogni genere di poveri e diseredati. E' il fondatore della congregazione dei Frati Bigi (soppressa nel 1971) e delle Suore Francescane Elisabettine Bigie. Nel 1871 fondò l'Istituto Serafico per ciechi e sordomuti di Assisi. Ai Frati Bigi aderirono anche Don Luigi Aiello e Don Lorenzo Apicella, fondatori di alcuni Istituti per Sordomuti nel Meridione d'Italia.

7 - **Beato Pietro Francesco Jamet** (1762-1845), beatificato da Giovanni Paolo II il 10 maggio 1987 è ritenuto autentico martire della carità e grande apostolo dei sordomuti. Dà un forte impulso alla congregazione delle Suore del Buon Pastore, dedite all'apostolato ai disabili mentali e ai sordomuti.. E' lui stesso il primo educatore delle sordomute. Di fronte alle difficoltà, non si arrende: altrimenti "tanti poveri sordomuti non conosceranno mai Dio!". Fonda alcuni istituti per i sordomuti a Caen, Albi, Pont. l'Abbé, e inventa un suo metodo per la loro educazione.

8 - **Beato Pietro Bonhomme**, (1803-1861), ebbe un'attività varia e molteplice per i bisognosi. E' il fondatore di diversi istituti per sordomuti in Francia e delle Suore di Nostra Signora del Calvario, che ancora si occupano dei sordi in diverse nazioni.

9 - **Beato Giovanni Nepomuceno De Tschiderer** (1777-1860), principe e vescovo di Trento. Fondò l'Istituto Principesco Arcivescovile per sordomuti di Trento e ai sordomuti lasciò parte dei suoi beni.

10 - **Beato Pio IX** (Giovanni Mastai Ferretti) (1792-1878), papa. Visitò quattro istituti: l'Istituto statale di Roma, l'Ist. Gualandini di Bologna, l'Ist. Pendola di Siena, l'Ist. Fabiani di Modena. Approvò le costituzioni della Congregazione "Compagnia di Maria" per l'educazione dei sordomuti (Provolo di Verona).

**V. Di Blasio**



## **La voce del Papa**

### **ASCOLTATE E PROCLAMATE LA PAROLA DI DIO AI FRATELLI**

Durante l'udienza generale di mercoledì 17 gennaio, nell'Aula Paolo VI, **Benedetto XVI** ha esortato i numerosi presenti a trascorrere i giorni dal 18 al 25 gennaio "in un clima di orante ascolto dello Spirito di Dio, perchè si compiano significativi passi sulla via della comunione piena e perfetta fra tutti i discepoli di Cristo", senza scoraggiarsi se "il cammino dell'unità resta certamente lungo e non facile".

"Quest'anno -ha detto il Papa- il tema biblico proposto alla comune riflessione e preghiera in questa "Settimana" è: "Fa sentire i sordi e fa parlare i muti" (Mc 7, 31-37). Sono parole tratte dal Vangelo di Marco e si riferiscono alla guarigione di un sordomuto da parte di Gesù". In questa breve pericope, l'evangelista narra che il Signore, dopo aver posto le dita negli orecchi e dopo aver toccato con la saliva la lingua del sordomuto, operò il miracolo dicendo: "Effatà" che significa "Apriti!". Riacquistato l'udito e riavuto il dono della parola, quell'uomo suscitò l'ammirazione degli altri raccontando quanto gli era capitato".

"Ogni cristiano, -ha spiegato il Papa- spiritualmente sordo e muto a causa del peccato originale, con il Battesimo riceve il dono del Signore che mette le sue dita sulla sua faccia, e così, tramite la grazia del Battesimo, diventa capace di ascoltare la parola di Dio e di proclamarla ai fratelli. Anzi, a partire da quel momento è suo compito maturare nella conoscenza e nell'amore di Cristo così da poter annunciare e testimoniare efficacemente il Vangelo".

"Questo tema, -ha esortato Benedetto XVI- mettendo in luce due aspetti della missione di ogni comunità cristiana -l'annuncio del Vangelo e la testimonianza della carità- sottolinea anche quanto sia importante tradurre il messaggio di Cristo in concrete iniziative di solidarietà. Ciò favorisce il cammino dell'unità, perchè si può dire che ogni sollievo, pur piccolo, che i cristiani recano insieme alla sofferenza del prossimo, contribuisce a rendere più visibile anche la loro comunione e la loro fedeltà al comando del Signore".

Tuttavia, ha concluso il Santo Padre, "la preghiera per l'unità dei cristiani non può limitarsi a una settimana all'anno. L'invocazione corale al Signore ... deve estendersi ad ogni giorno dell'anno". (VdB)



## PAROLE DI VITA

**“Ha fatto bene ogni cosa;  
Fa udire i sordi e fa parlare i muti!” (Mc 7,37)**

Umlazi: uno dei tanti sobborghi delle grandi città del Sud Africa sorti negli anni '50 per la popolazione di colore. Vi abitano circa 750.000 persone. Penuria di scuole, di ospedali, di alloggi dignitosi. Neppure un campo per giocare al calcio. La disoccupazione supera il 40%. La povertà genera violenze, abusi e diffusissimo il contagio dell'AIDS. Tanti si sentono isolati, hanno paura di parlare delle loro sofferenze, dei loro mille problemi.

Cosa fare? si sono chiesti i responsabili delle varie comunità cristiane di Umlazi. Occorre “rompere il silenzio”, si sono detti, e aprire un dialogo con ciascuno, fatto di ascolto e di comunione di vita, per portare insieme le difficoltà. Hanno iniziato con i giovani, intavolando con loro un dialogo costruttivo e costruendo rapporti sempre più profondi.

Forti di questa esperienza i cristiani di Umlazi hanno proposto, per la “Settimana di preghiera per l'unità” dei cristiani, che si attua in questo mese in molte parti del mondo, il brano del Vangelo di Marco da cui è tratta la Parola di vita.

Sia la ricerca dell'unità tra i cristiani che la risposta cristiana alla sofferenza umana sono entrambe intenzioni presenti nella “Settimana” - secondo il commento della Guida alla “Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani” 2007.

Mentre Gesù è in viaggio, gli viene condotto un sordomuto e lui lo guarisce pronunciando la parola “Effatà”, ossia “Apriti”. La gente, al vedere ciò, esprime meraviglia e gioia ed esclama:

**“Ha fatto bene ogni cosa; fa udire i sordi e fa parlare i muti!”**

I miracoli di Gesù sono l'espressione del suo amore per quanti incontra sul proprio cammino. Sono anche “segni” del mondo nuovo che egli è venuto ad instaurare. La guarigione del sordomuto è il segno che Gesù è venuto a donarci una capacità nuova di intendere e di parlare.

“Effatà” è stata la parola pronunciata anche su di noi, al momento del nostro battesimo.

“Effatà”: e Lui ci apre all'ascolto della Parola di Dio, perchè la lasciamo penetrare in noi.

“Effatà” è il suo invito ad aprirci all'ascolto di tutti quelli nei quali si è identificato: ogni persona, soprattutto i piccoli, i poveri, bisognosi, e ad instaurare con tutti un dialogo d'amore che arriva a condividere la propria esperienza evangelica.

Riconoscenti a Gesù per quanto continua ad operare in noi, proclamiamo, come la folla a suo tempo:

**“Ha fatto bene ogni cosa; fa udire i sordi e fa parlare i muti!”**

## HANDICAP day: “Cancelliamo l'ignoranza”

Il 3 dicembre in tutta l'Europa si celebra la giornata dei disabili.

A Roma è stata l'occasione per un momento di sensibilizzazione promosso dall'Amministrazione Provinciale.

“Cancelliamo l'ignoranza” è stato lo slogan della giornata di festa e colori, musica e sport, a cui hanno aderito 200 associazioni di volontariato di Roma e provincia per celebrare l'*Handicap day 2006*.

In Piazza del Popolo anche l'angolo dei giochi, i giocolieri, la fanfara dell'arma dei carabinieri e poi settanta stand di prodotti tipici e mercatini della solidarietà.

“Questa iniziativa è anche l'occasione per ringraziare tutte le associazioni, laiche e cattoliche, che lavorano quotidianamente nel mondo della disabilità -ha detto il presidente della Provincia, Enrico Gasbarra- Loro sono i veri angeli custodi, che con professionalità ed amore ci aiutano nel nostro lavoro rappresentando un valore aggiunto insostituibile ...

Tante cose sono già state fatte, ma tante altre ancora si dovranno fare”.

La Provincia di Roma attualmente sostiene 1800 studenti con diversità e mette a disposizione dei cittadini disabili un servizio di mobilità straordinario, denominato “+Bus”, attivo dalle ore 8 alle 24.

### LA FEDE CATTOLICA IN LIS

**Il 18 gennaio scorso la Commissione Nazionale per la Pastorale con le Persone Sorde ha presentato al Settore Disabili della Conferenza Episcopale Italiana un progetto per la realizzazione di un DVD con una sintesi delle principali verità della nostra fede.**

### ... una poesia che fa pensare

“Per la strada vidi una donna  
che rovistava in una pattumiera  
con poca speranza  
di fare un pranzo decente.

Mi arrabbiai e dissi a Dio:  
“Perchè permetti questo?  
Perchè non fai qualcosa?”

Per un po' Dio non disse niente,  
poi, improvvisamente, mi rispose  
“Certo che ho fatto qualcosa:  
ho fatto te”.

A. de Mello

**PORGIAMO TANTI CARI AUGURI  
AI NUOVI DIACONI DELLA PICCOLA MISSIONE**

**PETER MILES SOLLESTA  
WALIRE SALVATOR KASEREKA**

## L'ANGOLO DELLA SCIENZA

### UN RIMEDIO PER RITROVARE LA PAROLA?

#### Cantare tutti in compagnia ...

Quando mancano le parole, cantarle fa bene. Meglio ancora se in compagnia: potrebbe essere l'ultima verità in fatto di cure delle afasie, disturbi del linguaggio causati da lesioni cerebrali come ictus o trombosi. Chi ne soffre, ha difficoltà a trovare le parole, a pronunciarle o ad articolare frasi corrette. Una possibile terapia riabilitativa è stata individuata dal team di Isabelle Perez dell'Università di Montreal (Canada), che ha ottenuto risultati sorprendenti in un modo semplice: facendo cantare i pazienti in un coro.

Già in passato si era notato che il canto poteva talvolta aiutare l'afasico e ritrovare le parole perdute: forse, per via della minore velocità con cui i termini vengono scanditi durante tale attività. La novità introdotta dalla Perez consiste appunto nel far esercitare i pazienti in compagnia: si pensa che a "sbloccare" il cervello possa essere il condividere delle emozioni con gli altri membri del coro. E chissà, magari un maggiore senso di sicurezza, che invita a lasciar fluire le parole. Anche quelle che sembrano stonare.

**Riccardo Spagnolo in AVVENIRE 28.11.2006**

**LE DONNE PARLANO IL TRIPLO DEGLI UOMINI per esprimere le loro emozioni. Lo ha scientificamente dimostrato la nota neuropsichiatra americana, Luann Brizendine.**

#### Che fatica parlare!

Secondo i calcoli di alcuni studiosi, tutte le volte che pronunciamo una parola, mettiamo in funzione in modo involontario oltre 100 muscoli.

#### Ora è scienza: mano artificiale teleguidata dal pensiero

È diventato realtà il sogno, immortalato da tanti film di fantascienza, di comandare macchine e umanoidi attraverso la forza del pensiero. La rivoluzionaria tecnologia, presentata a Tokio dai laboratori di ricerca di Honda e Atr, rende possibile decodificare i segnali cerebrali grazie ad un'apparecchiatura, che trasforma gli impulsi in azioni meccaniche di un robot. In una dimostrazione video, infatti, è stato fatto vedere un uomo che, dall'interno di un dispositivo per la decodifica neurale, muoveva le dita e formando una "V" di vittoria, mentre, dall'altra parte, una mano robotica, replicava il gesto, dopo circa sette secondi. Applicazioni future? Sedie a rotelle che si muovono solo col pensiero e antifurti per auto senza intervento fisico da parte del guidatore. Dal punto di vista della robotica, la Honda ha affermato che ci vorranno ancora 5 o 10 anni per vedere il suo umanoide "Asimò" che parla e cammina, muoversi ed agire attraverso istruzioni impartite mentalmente.

**-G. Barletta-**

Come vivere questa Parola di vita?

Infrangendo la nostra "sordità" e facendo tacere i rumori che, dentro e attorno a noi, ci impediscono di ascoltare la voce di Dio, della nostra coscienza, dei nostri fratelli e sorelle.

Da tante parti ci giunge, spesso tacita, una richiesta di aiuto: un bambino che domanda attenzione, una coppia di sposi in difficoltà, un ammalato, un anziano, un carcerato che hanno bisogno di assistenza. Ci giunge il grido di cittadini che invocano una città più vivibile, di lavoratori che domandano maggiore giustizia, di popoli interi a cui è negata l'esistenza ... Distratti da mille interessi e attrattive, spesso l'orecchio del nostro cuore non è attento a quanti ci sono attorno. Oppure, ripiegati sui nostri bisogni, ci può capitare di far finta di non sentire.

La Parola di vita ci domanda di "ascoltare" per portare insieme agli altri le preoccupazioni e le difficoltà, così come di condividere le gioie e le attese, in una ritrovata solidarietà. Ci invita a non essere "muti", ma a trovare il coraggio di parlare: per partecipare le esperienze e le convinzioni più profonde; per intervenire a difendere chi non ha voce; per fare opera di riconciliazione; per proporre idee, soluzioni, strategie nuove ...

E quando l'impressione di non essere all'altezza delle situazioni ci farà sentire impari, ci sosterrà una certezza: Gesù, che ci ha aperto orecchi e bocca.

***"Ha fatto bene ogni cosa; fa udire i sordi e fa parlare i muti!"***

E' l'esperienza di Lucy Shara, del Sud Africa, che, trasferitasi con la famiglia a Durban, si era trovata ad affrontare la vita di una grande città e con essa ad incominciare un nuovo lavoro, di responsabilità. Erano gli anni dell'appartheid ed era inusuale che una donna africana rivestisse posti di dirigenza.

Un giorno si rende conto che tra gli operai si sta diffondendo una forma asmatica acuta, causata dalle cattive condizioni di vita sul lavoro. Molti di essi improvvisamente sparivano oppure si assentavano dal lavoro per lunghi mesi. Ne parla con il vicedirettore proponendo una soluzione: installare un efficiente macchinario per la depurazione dell'ambiente. E' una forte spesa e l'azienda rifiuta.

Lucy, che da tempo cerca di vivere la Parola di vita, trova in essa la sua forza e la sua luce. Avverte dentro di sé come un fuoco che le infonde coraggio, che la mantiene calma in tutte le trattative e la pone in sincero ascolto delle opinioni espresse dalla direzione. "Ad un certo punto -racconta- mi sono fiorite sulla bocca le parole giuste per difendere coloro che erano senza voce. Sono riuscita a far capire come il rilevante costo iniziale si sarebbe ammortizzato per le migliorate condizioni di salute degli operai, non più costretti ad assentarsi per malattia".

Le sue parole sono convincenti. Il depuratore viene installato, l'asma scende dal 12% al 2% e di pari passo cala l'assenteismo. La direzione la ringrazia, le dà perfino un extra bonus nello stipendio. Tra gli operai si diffonde la gioia e nella fabbrica si respira una nuova "atmosfera", in tutti i sensi.

**Chiara Lubich**

\* L'articolo è stato diffuso in 91 lingue e pubblicato sul periodico *Città Nuova*.

## SORDO GRAVE DALLA NASCITA IN SEMINARIO E ORA SACERDOTE A CURITIBA

Domenica 26 novembre 2006 rimarrà una data storica per la Chiesa del Brasile. Wilson Czaia (Wilson Cesare Gaia) è stato ordinato presbitero nella Parrocchia São Francisco de Paula, per l'imposizione delle mani di Dom Moacyr José Vitti, arcivescovo metropolitano di Curitiba, capitale del Paraná.

Wilson, con una sordità profonda fin dalla nascita, è nato a Curitiba ed ha 37 anni. Era stato ordinato diacono nello scorso 10 giugno.

Dopo un discernimento vocazionale nel 1999, si è impegnato nella Pastorale dei Sordi e nel 2000 è entrato nel Seminario Filosofico Bom Pastor. La decisione di diventare sacerdote Wilson la prese nell'anno giubilare del 2000, durante la celebrazione delle prime comunioni di bambini sordi della città di Paranaíba: "Guardai i bambini e sentii un forte richiamo. Era la chiamata di Dio per aiutare questi fratelli", ricorda con emozione il nuovo sacerdote.

Egli è entrato nel seminario e ha vissuto con gli altri seminaristi trattato come tutti gli altri, salvo gli adattamenti necessari per la sua sordità. I formatori dell'arcidiocesi hanno seguito il caso di Wilson come una vera integrazione.



Nella Teologia aveva l'aiuto di P. Loir Oliveira, mentre era seminarista, che per lui interpretava le lezioni.

La difficoltà più dura è stata quella di superare i pregiudizi, neanche la sua stessa famiglia credeva che lui riuscisse ad arrivare all'ordinazione.

"Le persone -dice Wilson- confondono la disabilità con l'incapacità. Molti domandano ai miei genitori: Come farà a celebrare messa? Come può confessare? Dico che tutto questo è possibile quando le persone sono disposte a conoscerci. Posso essere sacerdote per i sordi e per gli udenti.

Per i sordi è più facile, per me, perché è la mia cultura. Ma nulla impedisce di occuparmi degli udenti. La messa non cesserà di essere messa perché a celebrarla è un sordo: basta che si abbia un udito paziente per accettare la mia voce".

Czaia ha avuto interesse per tutto, e questo ha facilitato la sua integrazione. Ha pure dimostrato che la sordità non è per nulla un ostacolo.

tradizionale incontro delle scuole, denominato *Annual Christmas Get Together*.

Il raduno nazionale, giunto alla sua 17ª edizione, ha visto quest'anno la partecipazione di circa un migliaio di alunni. La limitazione è stata suggerita dagli spazi richiesti per un raduno con la presenza di tutte le scuole speciali per sordi.

Normalmente, sono invitate a turno circa 30 scuole in rappresentanza delle scuole dei vari livelli (scuola dell'infanzia, elementare, media e superiore) delle maggiori isole dell'arcipelago.

L'organizzazione della manifestazione, ideata e voluta dalla comunità locale della Piccola Missione per i Sordomuti, ha previsto un'intera giornata di festa per tutti e il rimborso del biglietto della nave agli alunni provenienti dalle isole più lontane. La giornata dell'8 dicembre è iniziata con la celebrazione della santa messa, "*parlata e in lingua dei segni*", in onore della Vergine Maria.

Dopo il pranzo, offerto ai partecipanti dagli organizzatori, le differenti scuole presenti, secondo una scaletta concordata con gli insegnanti, hanno dato vita ad una serie di spettacoli: dalle rappresentazioni natalizie, alla danza folcloristica, al ballo e a giochi vari. Il tutto nei variopinti costumi tradizionali, preparati artigianalmente dai genitori, dagli insegnanti e dagli allievi stessi.

Ragazze e ragazzi, che pur non avendo il beneficio dell'udito, riescono a muoversi con grazia e leggiadria, hanno fatto così mostra delle loro molteplici capacità.

Partecipata ed onorata dalla presenza di amici del mondo dei sordi e delle autorità, la giornata si è conclusa prima del calar della sera per permettere ai partecipanti di raggiungere il porto e ritornare colmi di gioia alle rispettive destinazioni.

Il progetto delle adozioni scolastiche a distanza, è tuttora, il motore trainante della manifestazione. Infatti, a partecipare alla manifestazione sono generalmente le 53 scuole speciali per sordi, sparse sul territorio collegate al progetto voluto e sostenuto dalla congregazione italiana dei sacerdoti della Piccola Missione per i Sordomuti.

P. V. Di Blasio

### COMUNICARE SENZA PAROLE e SENZA SEGNI

\* Un Brain-computer innovativo permetterà di trasformare i pensieri in parole, che appariranno sul monitor.

\* In Giappone hanno anche inventato un sistema che permette di scrivere solo osservando i caratteri sullo schermo.

## NOTIZIE INTERNAZIONALI

### LA PICCOLA MISSIONE PER I SORDOMUTI A FAVORE DELLE PERSONE SORDE DELLE ISOLE FILIPPINE

Le Isole Filippine con le sue oltre 7 mila isole e 86 milioni di abitanti ha un gran numero di persone sorde, la cui percentuale è di circa il 2 per mille della popolazione.

E' facile allora incontrare, nelle grandi scuole statali, classi "speciali" per alunni con minorazione uditiva, nelle quali, per la maggior parte dei casi, viene adottato il metodo educativo della lingua dei segni.

Ma molti bambini sordi non vanno a scuola per mancanza di mezzi economici o indifferenza delle famiglie nei confronti di un figlio minorato.

Tuttavia da quasi 20 anni nelle Filippine sono arrivati i religiosi e le religiose della Piccola Missione per i Sordomuti, eredi del carisma speciale del Venerabile Mons. Giuseppe Gualandi.

Essi hanno dato una spinta al cambio della mentalità, sollecitando le autorità locali: a generalizzare la vaccinazione contro la rosolia, una delle maggiori cause della sordità; ad agevolare la frequenza scolastica dei bambini non udenti, ad avere più fiducia nelle capacità intellettuali e pratiche degli stessi.

La Piccola Missione ha i suoi centri vitali a Cebu City, a Manila e a Naga. In tutte e tre le città hanno attivato dei centri di assistenza ai giovani e adulti sordi e soprattutto scuole d'avanguardia, incentrate sul metodo audio-orale, che tende a "far parlare" i sordi.

I risultati spesso sono ritenuti eccezionali.

La Missione si preoccupa anche dei bambini che ai suddetti centri non possono arrivare. A tal fine ha istituito una rete di assistenza e di sostegno ragguardevole con la ONLUS "Amici di Padre Savino", che permette l'adozione a distanza di ben 750 alunni, sparsi in scuole speciali e sezioni statali di educazione speciale per gli alunni sordi.

La convinzione che ci sorregge è quella che la redenzione umana e cristiana dei sordi passa necessariamente per la via dell'istruzione e della educazione: "istruire per evangelizzare".

Un gruppo di "sponsor" all'inizio di dicembre è partito verso le Filippine con il Padre Generale della PMS, Savino Castiglione, per conoscere i bambini adottati, in un clima di grande festa pre natalizia.

Il giorno 8 dicembre, festa dell'Immacolata, patrona delle scuole dei sordi, in un grande centro commerciale di Cebu City si è tenuto infatti il

Wilson guida molto bene la macchina, lavora al computer, comunica con il linguaggio dei segni e con la lettura labiale, conversa con gli altri sordi via internet o inviando messaggi con il cellulare.

Fa corsi di preparazione al Battesimo e corsi della lingua dei segni per quanti vogliono lavorare con i sordi.

La ordinazione di Wilson Czaia dà un ulteriore incremento alla Campagna di Fraternità, che nel 2006 è stata incentrata sulla Pastorale delle Persone Disabili e, in modo particolare, dà forza a tutta la **Pastorale dei Sordi**, che sono sparsi per tutto il grande Brasile.

Wilson è il terzo "sordo" brasiliano arrivato al sacerdozio: prima di lui l'anziano *Monsignor Vicente Burnier* di Juiz de Fora, ordinato nel 1951, e *P. Volmir Francisco Guisso*, sordastro, ordinato nel 1983 a Porto Alegre.

Oggi ci sono nel mondo una diecina e più di "sordi gravi dalla nascita" divenuti presbiteri, con una missione importante fra le persone sorde e "gli udenti".

P. V. Di Blasio

### UN BRASILIANO ALLA CONGREGAZIONE DEL CLERO

Alla fine di ottobre Benedetto XVI ha proceduto a nuove nomine importanti in Vaticano.

Alla Congregazione del Clero è stato chiamato il Cardinale Claudio Hummes ofm, brasiliano. Il nuovo prefetto è originario della diocesi di Porto Alegre, è stato ordinato presbitero a Divinópolis (Minas Gerais) nel 1958 e vescovo nella cattedrale di Porto Alegre nel 1975.

Arcivescovo di San Paolo dal 1998, è stato creato cardinale da Giovanni Paolo II nel concistoro del 21 febbraio del 2001.

Non è stato esponente della teologia della liberazione, ma neppure un tradizionalista. Oggi incarna assai bene una linea cautamente riformatrice.

Già consulente nazionale della pastorale operaia, a San Paolo ha dato impulso alla pastorale vocazionale, alla formazione dei sacerdoti e all'evangelizzazione della città.

Preoccupato per il futuro della chiesa cattolica nell'America Latina, riguardo alla formazione delle nuove generazioni di presbiteri ha dichiarato: "È necessaria anzitutto una più rigorosa selezione dei candidati al sacerdozio e uno standard maggiore nella loro formazione".

"Andate predicate a tutte le creature ...(Mt 28,19)  
...anche ai sordomuti" (Giuseppe Gualandi)



**P. Savino C.**

## DAL PADRE GENERALE

Carissimi Confratelli e carissime Consorelle,  
pace a voi nel Signore.

Senza nostro merito, per pura grazia, facciamo parte della Piccola Missione e pur riconoscendo che i modi di vivere e di servire il Vangelo sono molti, però continuiamo a vivere in questa Congregazione fondata da un uomo eccezionale che ha lasciato un profondo segno in questo mondo, dal quale, 100 anni fa si è separato per far ritorno alla Casa del Padre. Nel ricordo di questa ricorrenza così speciale per tutti noi e che sarà celebrata per tutto l'arco dell'anno 2007, ho creduto opportuno impostare questo nostro tradizionale appuntamento dell'8 dicembre.

Per dare visibilità alla celebrazione del **centenario della morte di Don Giuseppe**, potremo fare molte cose, ma la prima di tutte, ovviamente, è celebrarlo con la mente rivolta al passato e lo sguardo fisso al futuro, in un clima di gioiosa festa. Perché, per mezzo della festa, si possa giungere ad una più fraterna comunione.

Per mezzo della festa, infatti, si rompono le barriere, si dimenticano i dissensi e si uniscono gli sforzi per la riuscita. Nella festa si danno appuntamento tutte le cose più belle: la collaborazione, la tenerezza, il perdono e la fiducia, che vincono ciò che di doloroso e negativo comporta il lavoro quotidiano e le relazioni interpersonali.

Le varie celebrazioni che metteranno in risalto la grande figura umana e religiosa del nostro Fondatore, sono anche un'occasione per guardare, come in uno specchio, la nostra piccola storia e ricavarne alcuni insegnamenti, per proseguire con maggior fedeltà all'ispirazione carismatica. In particolare, le celebrazioni del centenario sono per noi l'occasione per sottolineare, ancora una volta, che Don Giuseppe è stato un dono prezioso di Dio per la Chiesa di Bologna, per noi tutti e per tutte le persone sorde che hanno beneficiato direttamente o indirettamente della sua opera.

Per questo, grati al Signore, dobbiamo lodarlo e implorare la sua misericordia per rigenerare la nostra identità e rilanciare il nostro impegno evangelizzatore a favore delle persone sorde.

Dobbiamo ringraziare in particolar modo, anche la Vergine Maria, così cara al cuore di Don Giuseppe, per tutti e per ciascun membro della famiglia Gualandiana, perché celebrare significa anche fare memoria di centinaia di storie fedeli. Confratelli e consorelle che la grazia del Signore ha sostenuto nella vocazione missionaria alle persone sorde, facendo loro dono della forza necessaria per superare fatiche, difficoltà e sofferenze.

## A Roma: ordinazione diaconale nella Piccola Missione

Sabato 16 dicembre 2006 la Piccola Missione per i Sordomuti ha vissuto la gioia dell'ordinazione diaconale di due Confratelli:

**Walire Salvator Kasereka** proveniente da Butembo (Rep. Dem. del Congo),

**Peter Miles Sollesta** proveniente da Iloilo (Repubblica delle Filippine).

La celebrazione si è svolta nella Chiesa parrocchiale dei Santi Francesco e Caterina Patroni d'Italia. E' stata presieduta da Mons. Armando Brambilla, vescovo

ausiliare dell'Arcidiocesi di Roma per la pastorale sanitaria.

Concelebranti principali: Padre Savino Castiglione, Superiore generale, e Don Egidio, parroco dei Santi Patroni. Numerosi altri sacerdoti hanno concelebrato:

P. Antonio Loreti, Vicario generale, i Consiglieri generali

P. Domenico Lioy e P. Layrton Dos Santos, il Procuratore

generale P. Vincenzo Di Blasio e i sacerdoti della parrocchia e

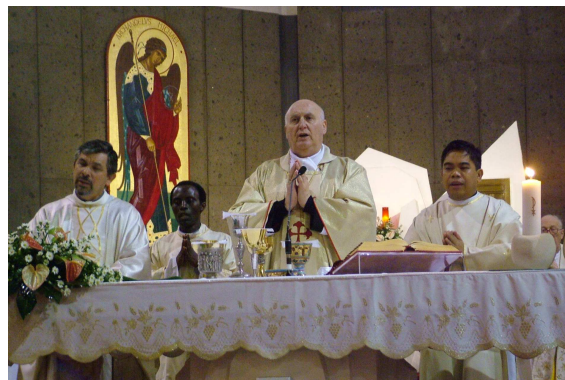
amici degli ordinandi. Ha guidato la celebrazione, come cerimoniere, Don Cristiano, viceparroco, brasiliano. Canti e accompagnamento sonoro sono stati eseguiti dal coro della parrocchia.

Notevole la presenza dei fedeli, per la maggior parte audilesi. Un servizio continuo di interpretariato nella L.I.S. ha consentito a tutti seguire e comprendere il significato dei vari momenti della celebrazione e del rito dell'ordinazione.

Il celebrante, nell'omelia, ha illustrato ai presenti e ai due eletti la grandezza della grazia di essere assunti all'Ordine del Diaconato, che "è servizio dell'altare, servizio della Parola, servizio della carità, servizio della Preghiera", da prestarsi con coscienza pura e amore generoso, secondo le parole e l'esempio di Gesù Cristo.

Ai novelli Diaconi sono arrivati auguri e felicitazioni da tutte le Comunità della Piccola Missione: italiane, brasiliane e filippine, da amici, venuti da vicino e da lontano, e attraverso lettere, biglietti, e-mail, messaggi.

Dopo la celebrazione, un grandioso rinfresco ha radunato invitati, collaboratori ed amici nel salone della parrocchia, addobbato con bandierine e festoni. Fra la bandiera pontificia Vaticana e la bandiera tricolore italiana erano collocati i quadri di Don Giuseppe Gualandi e di Don Cesare Gualandi: testimonianza (a 100 anni dalla morte di Don Giuseppe [14/07/1907] e a 120 anni dalla morte di Don Cesare [16/12/1886] di un amore che continua, ad incitamento a servire i fratelli sordi per amore di Dio solo!





## SI TENUTA A PORTORICO LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DEI RELIGIOSI SORDI -I.C.D.R.-

Dal 7 al 12 giugno scorso si è svolta in Portorico la Conferenza Internazionale dei Religiosi Cattolici Sordi.

La ICDR è una organizzazione che promuove incontri e conferenze per sacerdoti, diaconi, aspiranti alla vita religiosa, che sono sordi o sordastri.

È sorta nel 1991, attraverso la *International Catholic Foundation (ICF) per il servizio alle persone sorde*, ad opera di Padre Peter Mc Donough, P. Joe Bruce SJ, Sr. Maureen Langton e P. Paul Fletcher SJ.

Il primo convegno della ICDR ebbe luogo a Boston (USA) nel 1993, poi a Liverpool (Gran Bretagna) nel 1996, Brisbane (Australia) nel 1999 e Montreal (Canada) nel 2003.

Gli scopi della ICDR sono i seguenti:

- promuovere la conoscenza dell'organizzazione,
- offrire sostegno e potenziare la presenza delle persone sorde nella Chiesa,
- valorizzare i doni e i carismi che i Religiosi sordi offrono alla Chiesa Cattolica Romana e alle comunità dei sordi,
- servire come risorse per lo sviluppo della formazione religiosa, la pastorale e il ministero,
- promuovere incontri internazionali adatti a collaborare con altre organizzazioni aventi la stessa missione.

Per informazioni sulla organizzazione dei **Religiosi Sordi Cattolici** si può contattare il sacerdote sordo

**Fr. Peter Mc Donough**

*c/o Hollywood House*

*Sudell Street, Collyhurst*

**MANCHESTER M4 4JF - Inghilterra**

**A Roma**

### SCUOLA D'ARTE PER I SORDI

Una scuola d'arte per i sordi e i disabili è stata aperta a Roma dal Maestro sordo Ludovico Graziani. Intitolata a Leonardo da Vinci, la scuola funziona nell'ambito del prestigioso Istituto Santa Maria.

Annualmente organizza una grande mostra internazionale di artisti sordi.

*Per saperne di più: [www.leonardodavinciarte.com](http://www.leonardodavinciarte.com)*

Infatti, senza la fedeltà di Dio e di coloro che, sulle orme di Don Giuseppe, Don Cesare e Madre Orsola, ci hanno preceduto, difficilmente potremmo vivere oggi il carisma della Piccola Missione.

Di fatto, siamo orgogliosi di ciò che siamo, anche se coscienti che non formiamo una comunità di perfetti, bensì di persone che s'incamminano per la pienezza. Se è vero che tutti dovremmo immetterci in questa direzione, è altrettanto vero che, purtroppo, dobbiamo riconoscere che non è così.

Anche tra di noi ci sono situazioni ambigue. Si mescola la grazia e il peccato; l'accoglienza riconoscente e la ricerca affannosa dei propri interessi; il faticoso desiderio di progredire e l'apatia di chi non rischia nulla.

In una comunità d'imperfetti, perciò, non c'è allora da meravigliarsi degli abbandoni e delle uscite, con tutto il mistero che li avvolge e il dolore che causano. L'amore aiuta a crescere. Ma l'amore e la croce vanno insieme.

*Il segreto della speranza per il futuro della nostra Congregazione sono le persone che amano la loro vocazione e s'impegnano di rivestirla dell'anelito missionario. La Congregazione non durerà per il numero dei suoi membri, né per le sue opere, i suoi servizi o la sua buona organizzazione, bensì per la qualità della vita fraterna nelle comunità. La sopravvivenza è un dono e soltanto se corrispondiamo a questa grazia, assicureremo il futuro.*

**L'oggi** del mondo, della Chiesa e della Congregazione, con le sue luci e le sue ombre, con le sue sfide e le sue opportunità, ci spinge a ravvivare la dimensione profetica (nel senso di parlare ed operare in nome di Dio) della nostra vocazione missionaria tra e per le persone sorde, in quanto espressione della nostra volontà di essere fedeli al carisma e agli insegnamenti che Don Giuseppe ci ha lasciato un secolo fa.

**La Vergine Maria, madre e maestra, che nell'icona a noi tanto cara, mostra il suo cuore, non deve essere solo un'immagine decorativa nelle nostre comunità, ma la memoria permanente della nostra offerta e di come dobbiamo evangelizzare: con tenerezza, umiltà e misericordia.**

Di fatto, è sempre stato nel DNA della nostra Piccola Missione, guardare con attenzione e tenerezza alle componenti spirituali del mondo della sordità, oggi così disattese da una società sempre più secolarizzata.

Anche per la Piccola Missione continua la notte oscura e il duro inverno, quando si fa riferimento alle nuove vocazioni e al comune desiderio di condividere con le nuove generazioni il nostro specifico carisma.

Però anche l'inverno e la notte oscura sono il preambolo e un passo verso un nuovo ciclo della vita. Dobbiamo assolutamente evitare la tentazione della nostalgia, del disincanto, o della sola considerazione del numero. Lasciamo fare al Signore; in fondo si tratta della sua opera e con la nostra collaborazione, non la farà perire.

*“Sta a voi discernere il senso evangelico degli avvenimenti ed approfittarne per crescere nella fedeltà. Le nuove situazioni di scarsità vanno affrontate con la serenità di chi sa che a ciascuno è richiesto non tanto il successo, quanto l’impegno della fedeltà in comunità dove la fraternità è di casa. Ciò che si deve assolutamente evitare è la vera sconfitta della vita consacrata, che non sta nel declino numerico, ma nel venir meno dell’adesione spirituale al Signore e alla propria vocazione e missione”. (Giovanni Paolo II - ai Religiosi- Roma 2001)*

Certamente, non possiamo non tener conto del fatto che ci viene chiesto di vivere la nostra vocazione religiosa e missionaria in modo fedele e creativo, in un mondo in cui parlare di fedeltà, significa parlare di una virtù poco comune, quasi che si trattasse di un ideale irraggiungibile.

Una realtà, quella che da anni stiamo vivendo, all’interno della quale sono diventate tanto numerose le possibili scelte di vita, per cui abbracciarne una e mantenersi ad essa fedele sembra quasi irresponsabile.

Un mondo dove l’effimero e il rapporto con le cose sempre più fugace sembra dominare lo stile di vita di tanti giovani. Un mondo che sta imponendo un modello di persona “senza vocazione” a tal punto che molti giovani vivono in una sorta di **presentismo**.

Non è affatto strano che siano tanto di moda le forme di volontariato “a tempo determinato” ma non gli impegni per la vita (sia nel matrimonio che nelle altre forme di vita cristiana).

Ovviamente, sulla scia di Don Giuseppe, chi non sogna una Congregazione ringiovanita per un più efficace servizio apostolico tra i sordi in questo nuovo millennio? Ma, come ricordava il poeta americano Emerson: “ *Ogni grande movimento nella storia del mondo è prodotto dall’entusiasmo. Nessuna cosa importante è stata ottenuta senza l’entusiasmo*”.

***Perciò, se desideriamo veramente le vocazioni, dobbiamo far sì che le nostre comunità nelle quali possono essere invitati i giovani, perché “vedano”, devono avere un clima di fraterna gioia e di reciproco rispetto. Una comunità dove, appaia evidente, la passione per la missione.***

Senza gravare i giovani con insistenze che attentino alla loro libertà, si può praticare la pedagogia dell’ “anche tu puoi”, perché la vocazione è innanzi tutto un’esperienza di grazia e di gratuità, in una società competitiva e professionalizzata. Chi si sente amato è nella condizione di comprendere l’invito a seguire Gesù come una promessa di felicità, e non invece come un’intromissione nella propria vita o come un taglio dei suoi sogni.

Quando, poi, volgiamo lo sguardo al futuro, dobbiamo farlo convinti che quanto più elaboriamo piani per rispondere ai problemi che incontriamo tanto più dobbiamo essere consapevoli della necessità di essere uniti a Gesù e di vivere del suo Spirito. Il futuro della Congregazione, come comunità apostolica, dipende dalla partecipazione alla vita di Gesù.

E’ nelle sue parole: ***“Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla”.***

Con la nostra mentalità pratica, spesso facciamo fatica a comprendere la misteriosa efficacia della preghiera; preferiamo disporre di strategie e di progetti che ci garantiscono risultati personali apprezzabili. In realtà può portare frutti evangelici solo chi crede che:

***“Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori”.***

***Perciò, approfittando di questa ricorrenza così speciale e così vicina al cuore di ciascuno di noi, ricorriamo allo Spirito chiedendogli che liberandoci da ogni forma di insoddisfazione ci faccia tornare a sognare.***

***Lo Spirito che ha suscitato nella Chiesa la Piccola Missione per i Sordomuti, scenda su ciascuno di noi e ci faccia vivere una nuova Pentecoste. (P. S. C.)***

### PARTECIPANTI AL XIII CAPITOLO GENERALE ORDINARIO/ELETTIVO DELLA PICCOLA MISSIONE -Dal 17 giugno 2007-

#### Membri di diritto:

|                         |                                                                                                    |
|-------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Il Superiore Generale   | P. Savino Castiglione                                                                              |
| I Consiglieri Generali  | P. Antonio Loreti,<br>P. Domenico Lioy (Segr. Gen.),<br>P. Layrton dos Santos, P. Luciano Beccari. |
| Il Procuratore Generale | P. Vincenzo Di Blasio                                                                              |
| L’Economo Generale      | P. Salvatore Tucci                                                                                 |

#### Delegati eletti:

|                            |                                                                                                                                                                                                               |
|----------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| P. Andrade João            | <b>PREGHIERE UFFICIALI<br/>DA FARSÌ NELLE COMUNITÀ<br/>PER IL BUON ESITO DEL CGO</b>                                                                                                                          |
| P. Delci Conceição         |                                                                                                                                                                                                               |
| P. Luis Sergio Damasceno   |                                                                                                                                                                                                               |
| P. Giuseppe Gissi          |                                                                                                                                                                                                               |
| P. Nirceu Keri             |                                                                                                                                                                                                               |
| P. Marino Musconi          |                                                                                                                                                                                                               |
| Diac. Peter Miles Sollesta |                                                                                                                                                                                                               |
| P. Raul Ragay              |                                                                                                                                                                                                               |
| P. Salvatore Stragapede    | Triduo a S. Francesco di Sales 01-03 marzo<br>Triduo a S. Giuseppe 19-21 marzo<br>Triduo alla B. V. Maria 23-25 marzo<br>Triduo allo Spirito Santo 19-21 aprile<br>Triduo al Sacro Cuore di Gesù 17-19 maggio |

Oggetto del capitolo generale è l’esame della situazione della Congregazione e l’elezione del nuovo organo di governo.

Ogni confratello è tuttavia invitato a presentare suggerimenti e proposte, entro il 15 aprile 2007.